Nonostante le ripetute proteste la situazione non accenna a cambiare: così c'è chi ha messo mano alla tasca e ha deciso di passare alla tecnologia senza fili

Friuli senza Adsl, le aziende corrono ai ripari

Da anni chi opera nella Ziu lamenta gravi disagi, ma non va meglio a Tavagnacco e in molte altre zone

di GIACOMINA PELLIZZARI

Nel Friuli vocato all'innovazione la rete Adsl è cosa rara. Un coro di proteste si solleva dalla Zona industriale udinese (Ziu) dove gli imprenditori per trasmettere immagini e documenti devono ricorrere alle Poste oppure "trasferire" l'ufficio nelle loro abitazioni. È vero che la Regione, attraverso la società Mercurio, ha assicurato la copertura della banda larga in tutti i comuni, ma è altrettanto vero che il progetto non può essere completato in tempi rapidissimi come richiedono le 110 aziende che lamentano disagi. Ma questo è solo una delle tante zone del Friuli priva di Adsl, tant'è che l'Associazione piccole industrie (Api) della questione ha fatto il suo cavallo di battaglia. «Già nel 2004 – riferisce il direttore dell'Api, Paolo Perini – avevamo trasmesso alla Provincia l'elenco dei comuni scoperti comprensivo di: Aiello, la zona industriale di Buja, gran parte del Distretto della sedia, Gonars, Mortegliano, Nimis, Percoto, Povoletto, Pozzuolo, Premariacco, Reana, San Vito al Torre, Sedegliano, Tavagnacco, Trasaghis, Varmo e la Carnia. Oggi la mappa è più o meno la stessa».

La situazione più critica la stanno vivendo le 29 imprese insediate nella fascia Ziu del comune di Udine visto che a Pavia qualche collegamento è possibile. Non a caso il Consorzio industriale, sulla scia dell'esempio del Parco scientifico e tecnologico, stanco di sollecitare senza esito la Telecom, ha deciso di ricorrere ai ponti radio e alla tecnologia senza fili (Wireless). L'investimento ammonta a circa 40 mila euro. «Il sistema entrerà in funzione tra qualche settimana» conferma l'ingegnere Massimiliano Zanet, nel ricordare di aver contattato più volte la Telecom alla quale, due anni fa, lo stesso Consorzio aveva offerto i locali per consentire il potenziamento degli impianti. Ma l'Adsl alla Ziu non è ancora arrivata.

«È un problema serio» assicura il direttore dell'Api, secondo il quale «la Telecom avrebbe rinviato gli investimenti perché il numero delle utenze possibili non giustificherebbe la spesa».

I disagi però restano anche perché il sistema Wireless, avverte il responsabile servizi, reti e telecomunicazioni dell'università di Udine, Claudio Castellano, «di fronte a un numero elevato di utenze, non fornisce tutte le garanzie della cablatura a fibre ottiche. Soprattutto in termini di velocità di trasmissione».

In alto, una veduta della Zona industriale udinese. Qui a fianco, un'immagine dell'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. Nella foto a lato, addetti della compagnia telefonica Telecom all'opera in provincia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'imprenditore: a volte devo lavorare da casa

«Se devo trasmettere fotografie on-line sono costretto ad andare a casa e farlo da lì». L'ingegner Maurizio Tonutti, responsabile della Capai, una delle 29 aziende insediate nella Zona industriale del comune di Udine, commenta così i disagi quotidiani legati all'assenza dell'Adsl nella Ziu.

«Stiamo vivendo gravi disagi. Un'azienda moderna – insiste l'ingegnere che siede anche nel consiglio di amministrazione del Consorzio Ziu – non può fare a meno della trasmissione via Internet, ormai il cartaceo è stato eliminato».

Al momento la Capai sta lavorando con l'Isdn, ma, evidenzia Tonutti, «basta un po' di pioggia per mandare in tilt il sistema».

Le proteste degli imprenditori sono state raccolte dal vice presidente della Ziu, Franco Soldati, che sottolinea: «La Telecom non ha intenzione di fare investimenti importanti per consentire alle aziende moderne di restare sul mercato».

Analoghe le difficoltà a Tavagnacco dove anche la presenza dei centri commerciali ha costretto il Comune a correre ai ripari con un sistema Hiperlan. Stesso copione in molti comuni del Distretto della sedia e nella zona industriale di Buja.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.